

La tecnologia nucleare sia messa al servizio della pace

da **Giuseppe Rotunno** - 20 Novembre 2023



Foto di NoName_13 da Pixabay

La **globalizzazione** è il fattore che ha innescato i **fenomeni migratori di massa**. In seguito, sono sopraggiunte **diverse guerre**, conflitti armati e le tensioni internazionali che hanno aumentato il fenomeno che già era in essere e **abbastanza strutturato**. Il punto di partenza che spinge le persone ad emigrare è **la povertà** e, noi di **Civiltà dell'Amore**, da oltre trent'anni, agiamo per **favorire lo sviluppo** nei paesi di provenienza. Nell'ultima campagna denominata **"Salviamo un barcone"**, stiamo svolgendo delle azioni per intervenire nelle **piccole comunità e/o villaggi** di diversi **paesi africani**, attraverso il soddisfacimento dei loro **bisogni reali** attraverso microprogetti, microimprese e microcredito. In altre parole, degli **interventi capillari** mirati sulle persone che, con il loro lavoro, si **guadagnano il necessario** per vivere e **risollevano la qualità della vita** nel loro villaggio.

Queste **azioni di solidarietà** generano un **effetto moltiplicativo** e, i missionari, sono stati i primi a seguire questa **linea di sviluppo** con i fondi che noi raccogliamo qui. Attualmente abbiamo svolto più di **trenta microprogetti**, che hanno consentito a **500 mila persone** in cento villaggi di **cambiare totalmente vita**, passando da uno a tre raccolti agricoli l'anno. Tutto ciò ha alla base la **solidarietà umana e la tutela della dignità**.

Su questo versante, abbiamo visto che, la **conversione nucleare in energia di pace**, consente di svolgere una grande opera. Da ogni bomba atomica che viene eliminata si crea un **ricavo complessivo di 500 mila euro** che possono essere **investiti nello sviluppo dei paesi poveri**. In particolare, dagli studi effettuati, abbiamo riscontrato che, eliminando tutte le armi atomiche e convertendole in **progetti di autosviluppo**, sarebbe possibile eliminare totalmente la povertà nel mondo e **garantire una vita dignitosa** agli 800 milioni di affamati nel mondo. Inoltre, **l'uso pacifico dell'energia nucleare**, è una questione aperta per i paesi in via di sviluppo in quanto, molti di loro, sono proprietari di **miniere d'uranio** e, di conseguenza, prima o poi, decideranno di utilizzarlo e avranno bisogno di tecnologia nucleare per **sfruttarla con fini di pace**. Questa è una prospettiva storica che potrà maturare velocemente dal punto di vista energetico e per lo sviluppo della popolazione.

Il nostro auspicio per il futuro, quindi, è **la pace corredata allo sviluppo**. Concretamente, al webinar intitolato **"Conversione delle Armi Nucleari in Energia e Sviluppo"** a cui, **Papa Francesco**, attraverso una lettera, ci ha invitato a proseguire nel nostro **impegno per la pace**. È necessario però ottemperare agli **accordi internazionali** sul disarmo e sul controllo degli armamenti nucleari. La **lezione storica** che abbiamo avuto dallo **smantellamento di ventimila testate atomiche** russe e americane che ha portato a **vent'anni di pace** deve

continuare e si deve **perseguire la pace, il dialogo e lo sviluppo reciproco**. L'ultimo elemento che auspichiamo, last but not least, è la promozione di una ricerca innovativa nell'ambito del nucleare di pace per dare una risposta adeguata al fabbisogno energetico e al **contrasto dei cambiamenti climatici**. Pace significa **sviluppo e prosperità** a livello globale. Dobbiamo impegnarci per perseguirla **con tutte le nostre forze**.

Giuseppe Rotunno